

# LETTERA APERTA APERTA ALLE RECLUTE

L'arrivo delle reclute da una parte ripropone una serie di problemi tipici di questo fenomeno, dall'altra è esplicita in modo chiaro in quali termini viene portato avanti il discorso sulla ristrutturazione nell'esercito.

Fra i primi possiamo rilevare:

- Il risorgere del "nonnismo", che si pone oggettivamente come elemento di divisione tra i soldati. Questa divisione indebolisce la nostra forza e permette che ci strumentalizzino nel senso di una maggiore repressione generale sviando l'attenzione dei soldati dai loro reali problemi.
- L'accentuarsi del disagio provocato dall'insufficienza di servizi adeguati (bagno, doccia, mensa, spaccio, camerate. In definitiva il venir meno di un minimo spazio vitale).
- Lo sfruttamento della non conoscenza della situazione da parte delle reclute, che si trovano così a subire ~~un~~ il peso quasi esclusivo dei servizi.
- La subordinazione alle licenze a pretesto: a dire se reclute è stata negata la possibilità di andare a casa prima di Natale.

Il cambiamento nel comando della caserma è diretta conseguenza della ristrutturazione ed è causa prima dell'accentuarsi della repressione cui tutti siamo soggetti: limitazione del numero dei permessi e delle licenze e maggior controllo sulle stesse (nonostante nel frattempo il numero dei soldati sia triplicato). Aumento delle punizioni collettive, nel plotone comando sono stati puniti ben 20 soldati per il posto branda in disordine; restringimento della possibilità di uscire nei giorni festivi; peggioramento dei rapporti fra subordinati e gerarchie (vale citare la teoria del Tenente Col. A.Sg. Franco Marchi secondo il quale "la forma è sostanza"). Di questo fanno fede la comparsa dell'addestramento ~~di~~ formale del venerdì, e l'assillante ordine di portare i capelli corti e di tenere cura dell'aspetto formale. Q

Questo è il vero volto della ristrutturazione che si mostra ai soldati.

Né si capisce che senso abbia invocare come pretesto l'efficienza, poichè è solo un alibi per conservare intatto l'arbitrio del potere gerarchico sui soldati, ai quali vorrebbero far restare soltanto l'obbedienza assoluta e il peso di una struttura disumana.

Soldati vigilate per conquistare nuovi spazi democratici e per non perdere quelli già ottenuti.

NUCLEO DEI SOLDATI DEMOCRATICI DELLA CASERMA MONTEZEMOLO

CASTELMAGGIORE

c.i.p.

via s.carlo 42

19/II/75